

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



III DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO A)

8 marzo 2026

Vangelo (Gv 4, 5-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

COMMENTO

Il brano della Samaritana è uno dei testi più ricchi e intensi del Vangelo di Giovanni. Gesù è in cammino, stanco, e si ferma presso il pozzo di Giacobbe, a mezzogiorno. È un dettaglio importante: il caldo, l'ora insolita e la solitudine raccontano già qualcosa della donna che arriva ad attingere acqua, forse per evitare gli sguardi degli altri. Gesù prende l'iniziativa e chiede da bere. È Lui ad avere sete, ma ben presto si capisce che la sete più profonda è quella del cuore umano.

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



Il dialogo rompe molte barriere: tra uomo e donna, tra giudeo e samaritana, tra puro e impuro. Gesù non giudica, ma conosce la vita della donna e la chiama alla verità. L'“acqua viva” che Egli promette non è qualcosa da possedere, ma una relazione che trasforma, una sorgente che zampilla dentro la vita. Anche il tema del vero culto viene spostato: non un luogo sacro, ma un rapporto vissuto “in spirito e verità”.

La donna passa gradualmente dall'incomprensione alla fede: da “giudeo” a “profeta”, fino a riconoscere il Messia. Il segno decisivo è che lascia la brocca: ciò per cui era venuta diventa secondario rispetto all'incontro fatto. Infine, la donna diventa annunciatrice: la sua esperienza personale apre alla fede un'intera comunità. I samaritani credono prima per la sua parola, poi per l'incontro diretto con Gesù.

Questo Vangelo parla anche alle nostre parrocchie e comunità cristiane. Gesù continua a sedersi accanto ai pozzi della nostra quotidianità, nei luoghi ordinari, spesso segnati da stanchezza e fragilità. Ci chiede da bere, cioè di lasciarci coinvolgere, di offrirgli spazio nella nostra vita concreta. Come comunità, siamo chiamati a somigliare a Gesù: capaci di dialogo, di ascolto, di accoglienza senza pregiudizi. La Samaritana ci ricorda che nessuno è escluso dall'incontro con il Signore e che anche le vite più ferite possono diventare sorgenti per altri. La fede non nasce da discorsi perfetti, ma da un incontro vero che cambia lo sguardo su se stessi e sugli altri.

A volte anche nelle nostre comunità rischiamo di restare fermi a gesti, linguaggi e consuetudini che un tempo hanno aiutato a camminare nella fede, ma che oggi non parlano più al cuore. Come la brocca della Samaritana, possono essere strumenti utili, ma non sono il fine. Se diventano assoluti, finiscono per trattenere invece di liberare. Gesù, invece, invita sempre a un passo in più: non a rinnegare il passato, ma a lasciarsi condurre oltre, verso una fede più viva e personale.

La Quaresima è un tempo favorevole per chiederci se ciò che viviamo come comunità disseta davvero le persone oppure se, senza accorgercene, continuiamo a offrire un'acqua che non placa più la sete profonda di senso, di ascolto e di relazione. Lasciare la brocca non significa perdere qualcosa, ma fidarsi che l'incontro con Cristo è più grande delle nostre sicurezze. Una comunità che osa mettersi in ascolto dello Spirito diventa una sorgente aperta, capace di accogliere le domande di oggi e di accompagnare ciascuno nel proprio cammino di fede.

DOMANDE PER IL CONFRONTO

Qual è oggi la sete più profonda che porto nel cuore e che affido a Gesù in questo tempo di Quaresima?

In che modo la nostra comunità può diventare un “pozzo” accogliente, dove le persone possano incontrare il Signore e sentirsi ascoltate?

ORAZIONE

O Dio, sorgente della vita, che offri all'umanità l'acqua viva della tua grazia, concedi al tuo popolo di confessare che Gesù è il salvatore del mondo e di adorarti in spirito e verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.